

## LA PROPOSTA

## «Una coop per il lavaggio della lana»

**SPIRANO** (ds2) Costituire una cooperativa di produttori per effettuare il lavaggio della lana italiana e renderla più appetibile sul mercato internazionale. È una delle tante proposte emerse durante uno dei due convegni organizzati questo weekend, durante la prima Festa della Pecora gigante bergamasca, dall'associazione Pastoralismo alpino. La prima

tappa del Festival del pastoralismo che hanno fatto di Spirano la «capitale» della pastorizia lombarda, per un weekend. Due giorni immersi nella cultura pastorale tornata da attività e cucina tipica bergamasca della quale i protagonisti sono stati i canocelli e gli scarpinocci bergamaschi e i rafioli di Sant'Alessandro, una pasta ri-

piena di carne ovina.

La pecora gigante bergamasca è una razza autoctona del territorio bersaglio di minacce. A questa specie era dedicato il convegno volto a rilanciare la razza ovina locale. Convegno presieduto da **Michele Corti**, presidente dell'associazione pastoralismo alpino e docente di zootecnia all'università degli

studi di Milano.

Presenti anche **Filippo Servalli**, sindaco di Gandino; **Giovanni Malanchini**, Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ed ex sindaco di Spirano.

La lana bergamasca, così come quella sarda, non è particolarmente nobile, a differenza di quella importata a tonnellate dalla Nuova Zelanda. Quella italiana, invece, viene esportata perlopiù in India. Non solo: dall'anno seguente, non sarà più possibile farlo perché non si po-

tranno inviare più materiali considerati di scarto.

Il progetto a cui sta lavorando lo stesso Servalli consiste in un impianto di lavaggio della lana, grazie anche al contributo di Regione Lombardia. Un'operazione costosa, soprattutto a causa della depurazione dell'acqua, ma che potrebbe portare maggior guadagno ai pastori.

«L'ideale sarebbe creare un impianto di lavaggio costi-

tuendo una cooperativa tra le aziende di Bergamo e Brescia, province nelle quali si snoda la logistica della lana. Noi ci impegneremo a far girare l'informazione con una serie di convegni nelle diverse valli bergamasche. Inoltre, Regione Lombardia, ha già riconosciuto dei soggetti aggreganti che possono portare avanti il progetto. Bisogna avere la voglia e la volontà» ha concluso il consigliere Malanchini.

# Spirano «capitale» delle pecore: un successone



**SPIRANO** (roc) Grande successo per la prima «Festa della pecora bergamasca», organizzata dall'«Associazione Pastoralismo alpino». «E non sarà l'ultima» ha detto sorridente il presidente del gruppo promotore, **Michele Corti**, docente di zootecnia alla Statale di Milano, domenica. D'altronde i numeri sono dalla sua parte: migliaia di coperti serviti ai tavoli affollati di famiglie e bambini, trenta pastori espositori per la due giorni al «Palaspirà», un fitto calendario di appuntamenti, decine di richieste di partecipazione con prodotti specifici per il lavoro in alpeggio (bastoni, attrezzature e abbigliamento da pastori). «Perché Spirano? Perché qui c'è uno dei maggiori greggi di pecora bergamasca, e anche perché, come si vede, l'amore e la passione per il settore dell'agricoltura e dell'allevamento, che conta tanti operatori attenti, sono forti - ha spiegato Corti - E poi perché c'è anche questa notevole struttura capace di accogliere manifestazioni simili». Corti da tempo è impegnato nella difesa e nella salvaguardia dell'unicità della pecora gigante bergamasca. «C'è stato spazio per far conoscere da vicino, dal vivo, a grandi e, soprattutto, ai bambini, il mondo degli animali - fa sapere l'associazione - Finalmente, non solo in modo virtuale con il filtro della «narrazione da cartoon»



Alcuni momenti della prima festa della pecora gigante bergamasca: a Spirano

che così negativamente pesa sulla cultura di oggi. I bimbi hanno giocato scatenando la loro fantasia, immergendosi negli odori, esercitando la tattilità, la manualità. La cucina ha sfornato migliaia di piatti, cotti e conditi a puntino (un po' a scapito della velocità), facendo conoscere gu-

sti pieni e dimenticati. Una vera festa per i tanti pastori convenuti che hanno potuto confrontarsi a tu per tu con il pubblico e con esponenti politici e incontrarsi tra loro. Quella realtà un po' distante, fasciosa ma poco conosciuta dei greggi e dei pastori è diventata familiare, si sono ac-

corciate le distanze, si è guadagnato in comprensione e rispetto reciproco. Il tutto ha ricevuto un ulteriore premio e significato dalla presentazione della legge di imminente approvazione in Consiglio regionale della Lombardia a sostegno del pastoralismo e della transumanza. Il pastoralismo, questo sconosciuto (anche per i funzionari regionali la stessa parola «esotica») è diventato una realtà meno distante, meno marginale. Ora, grazie a questa Festa, molte persone in più, nella Bergamasca e anche in Lombardia hanno potuto capire che consiste in cultura, storia, prodotti di altissima qualità ottenuti in modo ecologico, cura del territorio, umanità, rispetto per gli animali, passione sincera. Come organizzatori ringraziamo prima di tutto chi ha avuto la pazienza di stare in coda, i pastori, i volontari che hanno sgobbato, l'Amministrazione, il Gruppo Alpini, la comunità di Spirano che hanno accolto e fatto propria la Festa. Da ieri Spirano è un punto di riferimento in Lombardia per il pastoralismo, capitale dei pastori e della pecora bergamasca. Tutti gli attori coinvolti sono unanimi nel dare appuntamento al pubblico alla seconda edizione della Festa nel 2023 (stesso periodo) e si impegnano a offrire una kermesse ancora più bella».